# Indipendentisti duosiciliani arrestati: 'Non ci sentiamo cittadini italiani'

Data: Invalid Date | Autore: Salvatore Remorgida



**NAPOLI, 24 OTTOBRE 2014**- E' di due giorni fa la notizia, che ha fatto il giro del web ma che poco risalto ha avuto sui media nazionali, dell'arresto di due **attivisti indipendentisti duosicilianiper** vilipendio alla nazione italiana.

**Ferdinando Ambrosio** e **Nicola Terlizzi**, come riportano numerosi siti e pagine Facebook, avrebbero esposto, durante la commemorazione della **Corsa Storica dei Bersaglieri** a **Pizzofalcone** (Napoli), la bandiera del **Regno delle Due Sicilie**, stato pre-unitario che governava la parte meridionale della penisola italiana prima dell'annessione al nuovo **Regno d'Italia**.

Oggi sulla pagina Facebook '**Briganti**', che si prefigge lo scopo di riscoprire realtà storiche che sarebbero state volutamente distorte sull'unità d'Italia, e su quella di '**Unione Mediterranea**', il movimento meridionalista fondato dal noto giornalista de 'Il *Mattino*' **Marco Esposito**, sono state riportate le precisazioni di uno dei due arrestati, Nicola Terlizzi.

[MORE]Terlizzi ha dichiarato, contattato telefonicamente da '*identitainsorgenti.com*', di aver avuto accesso alla caserma dove si svolgeva la manifestazione dei bersaglieri, regolarmente. '*Nella parte finale della manifestazione, abbiamo effettivamente mostrato la bandiera Duosiciliana. In realtà la denuncia riguarda il vilipendio alla nazione anche se paradossalmente siamo stati denunciati per aver arbitrariamente varcato l'accesso di un sito militare*'.

Nonostante non esista, nella Costituzione

Italiana e nell'ordinamento giuridico repubblicano, una norma che **vieti**di esporre bandiere di uno stato pre-unitario, la bandiera, come conferma lo stesso Terlizzi, '*è stata trattenuta come corpo del reato*'. Esiste, però, l'art. **291** del c.p. riguardante il '**vilipendio alla nazione**', norma per cui chiunque pubblicamente manifesta disprezzo e dileggio verso la nazione italiana può essere denunciato, come Terlizzi e Ambrosio. Inoltre ai due, è perciò contestato il reato dell'art. **682** del c.p., per *ingresso arbitrario in luoghi ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato*. Ambedue gli indipendentisti, al momento della stesura del verbale, hanno voluto rendere una dichiarazione spontanea sicuramente forte e significativa: '*io non mi riconosco come cittadino italiano*'.

Aldilà della valenza giuridica dell'accaduto, fa molto clamore proprio la dichiarazione spontanea, sintomo di un grande distaccamento dal sentimento d'appartenenza verso lo Stato italiano. Non è una novità, infatti, che proprio nel Sud Italia si stia sviluppando una forte **presa di coscienza**verso una rilettura della storia dell'unificazione d'Italia vista, ormai da numerosi gruppi, non proprio come vera unità ma come una **conquista** piemontese subìta dal Regno borbonico, a mò di **colonizzazzione** . La riscoperta di **identità**, **cultura** e **tradizione** di un Regno fiorente come quello che aveva **Napoli** come capitale, legato ad una **questione meridionale**che da troppo tempo, colpevolmente, si potrae irrisolta e che rende sempre più il meridione d'Italia **terra di sofferenza**, porta sempre più a gesti come quelli di Ambrosio e Terlizzi, che dovrebbero far riflettere chi governa il sistema-Italia: **perchè Nando e Nicola non si sentono italiani?**

**Salvatore Remorgida**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/indipendentisti-duosiciliani-arrestati-non-ci-sentiamo-cittadini-italiani/72168